

# Lavoro a Milano - edizione 2020

## Executive Summary

“Lavoro a Milano” è una raccolta di dati sul mercato del lavoro predisposto da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil per descrivere le caratteristiche della forza lavoro e delle imprese di questo territorio e monitorarne l'andamento.

Questa 14ima edizione alla luce dell'emergenza Covid-19 si compone solo della descrizione strutturale attraverso le statistiche ufficiali (Istat, Eurostat, Inps, Inail, ecc.) ed è priva della consueta parte di approfondimento tematico. Per quasi tutte le variabili l'aggiornamento arriva al massimo al 2019 e si descrive quindi un quadro che già in questi primi mesi del 2020 è **profondamente cambiato**, ma che rimarrà molto probabilmente la base di confronto a cui riferire la **“nuova normalità”** negli anni a venire.

## 1 I risultati in sintesi

- ✓ Il territorio di Milano, Monza Brianza e Lodi conferma anche nel 2019 il suo ruolo di traino per il resto del Paese: tiene la **base produttiva** delle quasi 400mila imprese (saldo positivo pari a +1%, in controtendenza rispetto a Italia e Lombardia) mentre nella **forza lavoro** - quasi 2,5 milioni di lavoratori - aumentano le assunzioni a tempo indeterminato (+7,2%) e in apprendistato (+6,2%).
- ✓ A livello più generale, nel 2019 il mercato del lavoro ha proseguito il trend positivo del 2018, con **occupazione in aumento** (in Lombardia la quota di popolazione occupata ha raggiunto il 68,4%, in consistente progresso rispetto al 67,7% di un anno prima) e **disoccupazione in calo** (5,6%, dal 6% del 2018).
- ✓ Nel 2019 è però aumentato il numero di ore autorizzate di **Cassa Integrazione Guadagni**, sia a livello italiano (+20%) che in Lombardia (+17%); nel territorio di Milano, Monza Brianza e Lodi il monteore rimane invece **sostanzialmente invariato** rispetto al 2018 o addirittura scende (-4,2% a Lodi).
- ✓ Secondo le prime anticipazioni in Lombardia nel 2019 il **numero degli infortuni** rimane sui livelli dell'anno precedente (+0,1%), interrompendo il trend di crescita degli ultimi anni (+0,5% nel 2018 e +2,7% nel 2017).

## 2 Il tessuto economico del territorio

Nel territorio costituito dalla città metropolitana di Milano e dalle province di Monza Brianza e Lodi sono attive **390mila imprese** (circa la metà delle 814mila lombarde e poco meno del 10% del totale di 4,4 milioni di imprese italiane), che occupano oltre **2,3 milioni di addetti** (il 58% dei 4 milioni che lavorano in Lombardia e quasi il 14% dei 17 milioni di addetti italiani).

La frammentazione tipica del sistema economico italiano, con la forte presenza di realtà poco strutturate di natura artigiana o prive di dipendenti, caratterizza anche quest'area: tuttavia il **numero medio di addetti per impresa** (6, con punte di 6,5 a Milano) è quasi il doppio della media del Paese (3,9).

### 3 I trend del 2019

**Segnali della vitalità dell'area** nel 2019 vengono dai dati su flussi di imprese e lavoratori.

Per quanto riguarda le **imprese**, il saldo netto tra imprese nate e scomparse è positivo, in controtendenza rispetto al dato nazionale e a quello Lombardo. Se in Italia le cancellazioni sono 360 mila (comprese quell'ufficio) a fronte di 350 mila nuove registrazioni (-10mila il saldo) e in Lombardia il numero di imprese attive si riduce di 2mila unità, a Milano il saldo è positivo per oltre 3mila (+1,0%), a Monza per oltre 200 e a Lodi negativo di poche unità (-14 imprese, pari al-0,1%).

L'**anello debole** della catena è ovunque il settore **manifatturiero**, che però a Milano, Monza e Lodi cede solo il -1,1%, contro il -1,3% italiano ed il -1,7% lombardo. A compensare le perdite in quest'area provvede la **diffusa crescita** del settore dei **servizi alle imprese** (che raggruppa i comparti J "servizi di informazione e comunicazione", M "attività professionali, scientifiche e tecniche", K "attività finanziarie e assicurative", N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", L "attività immobiliari").

Per quanto invece riguarda i flussi di **lavoratori** in entrata, nel 2019 in Lombardia si sono registrate poco più di 1,3 milioni di assunzioni, complessivamente in calo del -6,0% rispetto ai quasi 1,4 milioni nel 2018. Sono però aumentate quelle **a tempo indeterminato** (+7,2%, rispetto al 5,8% registrato a livello italiano): in Lombardia la composizione del flusso di assunzioni per tipo di contratto è caratterizzata da una quota relativamente maggiore di contratti a tempo indeterminato (21%, rispetto al 18% della media nazionale).

Crescono anche le assunzioni **in apprendistato**: +6,2% rispetto al 2018, quando già erano cresciute del +18,0% rispetto all'anno prima. In pochi anni le assunzioni in apprendistato sono passate da 40 mila (2016) a 65 mila (2019).

Lo *smart working* (o lavoro agile) è una modalità di svolgimento del rapporto di lavoro subordinato che l'emergenza dovuta all'epidemia ha portato in primo piano nei primi mesi del 2020. L'ultima stima dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano, relativa al 2019, dava la diffusione (ovvero la quota di imprese in cui almeno un dipendente lavora in questa modalità) al 65% nelle realtà con 250 dipendenti, al 30% nelle Pmi e al 23% nella PA, ma le recenti evoluzioni sicuramente vedranno crescere questi numeri. Il numero di lavoratori coinvolti era stimato in 570mila, pari al **15% della popolazione potenzialmente interessata** dal fenomeno (impiegati, quadri e dirigenti in organizzazioni con più di 10 dipendenti): una percentuale in consistente e continua crescita - dal 5% del 2013 al 7% del 2016 all'8% del 2017 al 12,6% del 2018 - già prima dello shock da Covid 19.

### 4 Gli indicatori del mercato del lavoro

Il **tasso di attività** misura la quota di popolazione in età lavorativa (15-64 anni) che risulta professionalmente attiva, cioè che ha un lavoro o lo cerca attivamente: nel 2019 questo parametro a Milano ha superato il 75%, un dato non solo nettamente superiore alla media italiana (65,7%), ma anche migliore del 72,4% lombardo.

Il territorio si conferma la locomotiva d'Italia anche per quanto riguarda il **tasso di occupazione**: nel 2019 la quota di popolazione occupata a Milano è balzata oltre la soglia del 70% (al 70,6%) e a Monza Brianza è salita al 68,4% (dal 67,4% del 2018). Solo Lodi si conferma in difficoltà, segnando un calo (al 65,5% dal 66,1%) come nel 2018.

A livello medio l'Italia si ferma al 59%, sufficiente tuttavia a tornare - a ben 12 anni di distanza - sui livelli pre-crisi (58,6% nel 2008).

La Lombardia si colloca quasi 10 punti percentuali sopra alla media nazionale: 68,4%, in consistente progresso rispetto al 67,7% del 2018, anche se - a livello europeo - la nostra regione si confronta con aree ben più virtuose (Bayern 79,9%, Baden Württemberg 79,1%).

Nel 2019 l'aumento di occupati è stato accompagnato da un calo delle persone in cerca di occupazione: il **tasso di disoccupazione** è sceso in Italia dal 10,6% del 2018 al 10%. In Lombardia, dove la percentuale nel 2018 era del 6,0%, diminuisce ulteriormente al 5,6%.

Anche a Milano scende sotto il 6% (fermandosi al 5,9%, dal 6,4% dell'anno prima), mentre in controtendenza Monza e Lodi salgono sopra la soglia del 7% (rispettivamente al 7,0% e 7,2%).

## 5 Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2019 in Italia sono state autorizzate 260 milioni di ore, il 20% in più rispetto ai 216 milioni dell'anno precedente. Premesso che i dati degli ultimi anni non sono agevolmente confrontabili in quanto risentono di alcune sostanziali modifiche procedurali<sup>1</sup>, si interrompe quindi quel lungo processo di riassorbimento della Cassa Integrazione che, iniziato nel 2015 e proceduto costantemente in questi ultimi anni, nel 2018 aveva - dopo un intero decennio - riportato il monte ore sotto i livelli pre-crisi (nel 2008 erano state 228).

L'inversione di tendenza ha investito anche la Lombardia (+17%). Viceversa, **l'aumento non ha interessato il territorio di Milano, Monza Brianza e Lodi**, dove non si registra alcuna variazione significativa e anzi a Lodi le ore autorizzate nel 2019 complessivamente diminuiscono.

## 6 Infortuni sul lavoro

Stando agli aggiornamenti rilasciati mensilmente nel corso dell'anno dall'Inail, **nel 2019 gli infortuni sul lavoro registrano un aumento** sia a livello italiano sia in Lombardia, stimabile in entrambi gli ambiti territoriali nel +0,1%.

I dati più recenti disponibili a consuntivo sono tuttavia quelli del 2018, quando il numero di infortuni sul lavoro a livello italiano segnava una lieve diminuzione (-0,2%) rispetto al 2017, non sufficiente tuttavia a tornare ai minimi del 2015.

In Lombardia, dove l'aumento del 2017 era stato +2,7%, nel 2018 si registra il +0,5%, sintesi di una sostanziale stabilità degli infortuni in ambiente di lavoro senza mezzi di trasporto (da 72.326 a 72.222) e del +1,4% - da 47.496 a 48.141 - delle altre tipologie (infortuni in itinere e infortuni in ambiente di lavoro con mezzi di trasporto).

---

<sup>1</sup> Il d. lgs. 148/2015 ha introdotto importanti novità: nuovo concetto di unità produttiva, modifica circa la durata delle prestazioni, tra i beneficiari sono stati inseriti gli apprendisti con contratto professionalizzante, requisito soggettivo dell'anzianità di effettivo lavoro.